

# Rinuncia ai fuochi, divisi tra demagogia e buon esempio

*Solidarietà, centomila pasti con gli usa e getta «Pibergroup» e la Cri imballa gli aiuti*

**VOGHERA** Fuochi o non fuochi per il gran finale della Fiera dell'Ascensione. La città discute e si divide. Ma tutti partono dalla solidarietà per le vittime del terremoto d'Abruzzo. Semmai è il come aiutare. Per il presidente del consorzio dell'Ato, **Delio Todeschini**, 15mila euro per i fuochi artificiali quest'anno «sarebbero troppi». Parte una controproposta: «Se non ci sono altre risorse evitiamo qualche botto colorato e finanziamo una missione benefica, costruiamo un ponte tra Voghera e l'Abruzzo».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Mary Mangiarotti**, presidente dell'associazione di promozione sociale Alessandro Maragliano ed esponente dell'Auser: «Tutto quello che si può risparmiare e destinare al sociale, di questi tempi, è un ottimo investimento».

Mangiarotti invita l'amministrazione del sindaco, Aurelio Torriani, a non esitare: «Destinare i 15mila euro che servirebbero per i fuochi d'artificio all'Abruzzo sarebbe un segnale, un gesto d'attenzione importante. Sarebbe anche un insegnamento alle giovani generazioni». La parola a un imprenditore del divertimento. **Carlo Riccardi**, patron del Cowboys Guest Ranch, invita a non esagerare: «Chi non è rimasto sconvolto nel vedere cos'è successo in Abruzzo? Chi non sta facendo



Un volontario Cri raccoglie il materiale in un supermercato Gulliver

qualcosa per aiutare le vittime del sisma? Questo però non significa cadere nella demagogia. Perché se è giusto rinunciare ai tradizionali fuochi d'artificio alla fine della Fiera dell'Ascensione, lo sarebbe altrettanto non andare più a cena fuori, al cinema, in palestra, in vacanza e via dicendo. E allora perché non cancelliamo l'intera Fiera? No, smettendo di vivere non faremo certo risorgere prima l'Abruzzo». Riccardi suggerisce, semmai, un sacrificio diverso: «Se proprio dobbiamo, cancelliamo un piccolo evento isolato, che non sia una tradizione per la città e il territorio».

**Città solidale.** Il dramma dei Comuni abruzzesi devastati dal sisma muove piccoli e

grandi gesti di solidarietà. Ieri da Pibergroup, il gruppo vogherese che produce contenitori in plastica per alimenti, è arrivata la notizia dell'invio gratuito e straordinario di un tir carico di piatti e stoviglie usa e getta. Si tratta di materiale di cui si sente fortemente il bisogno nelle aree terremotate perché consente di fornire pasti senza dover provvedere al trattamento igienico di piatti e stoviglie da riutilizzare. La fornitura partita da Voghera garantisce circa 100 mila pasti (200 mila piatti e 100mila stoviglie). Sempre la Rsu del gruppo (circa 600 dipendenti) si sta mobilitando per destinare fondi verso l'Abruzzo. Anche il volontariato vogherese e oltrepadano si muove. La Croce Rossa di Vo-

**VIA E-MAIL**

**VOGHERA.** Favorevoli oppure contrari ad abolire i fuochi d'artificio della Sensia per mandare i fondi ai terremotati dell'Abruzzo? Demagogia e impegno concreto? Scrivete quello che ne pensate mandando una email alla redazione della *Provincia Pavese*: l'indirizzo di posta elettronica è [voghera@laprovinciapavese.it](mailto:voghera@laprovinciapavese.it).

ghera ha raccolto in questi giorni oltre 19 tonnellate di materiale vario (cibi a lunga conservazione-non deperibili, prodotti per l'igiene e pannolini). Una raccolta effettuata presso i suoi supermercati del gruppo GuLiver grazie alla disponibilità del patron Piero Lugano e del centro commerciale «Galassia» di Casei Gerola. «Tutto il materiale una volta imballato — spiega Luigi Bassanese anima storica della Croce Rossa — verrà inviato al centro di smistamento di Avezzano. E' da sottolineare l'impegno dei nostri dirigenti, Giancarlo Maggi e Walter Cresci che stanno organizzando al meglio, le operazioni. Voghera è il punto di raccolta di tutto il materiale a livello provinciale».